



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Corso di Laurea Magistrale in «Servizio Sociale e Politiche Sociali» – Classe LM-87

Rapporto di Riesame ciclico – Anno 2016

Denominazione del Corso di Studio: Servizio Sociale e Politiche Sociali
Classe: LM-87
Sede: Palermo
Dipartimento di riferimento: Culture e società
Scuola: Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Primo anno accademico di attivazione nell'ordinamento D.M. 270/04: 2010-2011.
Attivato: 2010-11, 2012-13, 2013-14, 2014-15.

Gruppo di Riesame:

Prof. Giulio Gerbino (Coordinatore del CdS) – Responsabile del Riesame
Prof. Mario Gandolfo Giacomarra (Docente del CdS, Comunicazione pubblica)
Prof. Roberto Rovelli (Docente del CdS, Processi di socializzazione e costruzione delle identità)
Dott. Ignazia Maria Bartholini (Docente del CdS, Politica sociale cooperazione e no profit)
Dr.ssa Anna Maria Rubino (Funzionario Amministrativo del Corso)
Sig.ra Cristina De Simone (Studente)
Sig.ra Donatella Fernandez (Studente)

È stata consultata la d.ssa Marilena Grandinetti, manager didattica della Scuola.

Il Gruppo di Riesame si è riunito (assenti giustificati il prof. Giacomarra, il prof. Rovelli, la d.ssa Rubino, la d.ssa De Simone, la d.ssa Fernandez), per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

• 12/01/2016

- Individuazione dei dati forniti dagli uffici preposti e organizzazione della materia per campi
- Impostazione metodologica del Riesame e divisione del lavoro tra i componenti del gruppo

Il Rapporto di Riesame è stato presentato, discusso e approvato nella seduta del Consiglio di Corso di Studio del:
15/01/2016

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Il Consiglio ha approvato il Rapporto.

Nota: alcune parti del presente rapporto – in particolare le sezioni 1 e 3 -- sono comuni o assai analoghe a quelle corrispondenti del RCR del Corso triennale L-39, a motivo del fatto che: la consultazione delle parti sociali del 2015 ha riguardato il corso triennale e quello magistrale, così come la gestione è la medesima, tranne aspetti marginali.

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Corso mantiene costanti contatti con il mondo del lavoro, grazie alla continua interlocuzione tra i docenti, i tutor referenti per il tirocinio e il mondo dei servizi sociali ed assistenziali del territorio.

È attivo un canale privilegiato di confronto con l'Ordine Professionale degli Assistenti sociali, grazie alla presenza tra i docenti del Corso di uno dei membri del Consiglio Regionale e alla fattiva collaborazione di molti docenti alle iniziative di aggiornamento e formazione realizzate dall'Ordine stesso, iniziative che permettono di avere un contatto ed un confronto costante con i professionisti del territorio.

Analizzando le schede descrittive degli insegnamenti alla luce di quanto richiesto dal territorio, si osserva che è in atto un processo costante di risposta e di adeguamento da parte dei docenti.

Rispetto ad altre realtà nazionali di corsi omologhi, si osserva come nel caso del CdL in oggetto sia presente una solida base di discipline professionali (altrove in costante diminuzione) e una selezione di discipline di altri settori che mantengono il criterio della pertinenza e della opportunità per la formazione di assistenti sociali.

Lo stesso si osserva per il tirocinio, che mantiene la sua posizione di importanza all'interno dell'offerta didattica (450 ore), mentre altrove le contrazioni del personale e delle risorse stanno riducendo gravemente lo spazio dedicato a questo elemento essenziale della formazione in servizio sociale.

Il 17 febbraio 2015 si è tenuto, su iniziativa dei Prof. Rovelli e Gerbino, allora coordinatori rispettivamente dei Corsi L-39 (sede di Ag) ed LM-87, e del Corso L-39 (sede di Pa), l'incontro con le parti sociali per acquisire il prescritto parere sulla nuova offerta formativa. Sono state invitate 30 strutture (pubbliche e private) attive nella Provincia di Agrigento, interessate ai tirocini del Corso L-39 (sede di Ag), 15 strutture (pubbliche e private) attive nella Provincia di Palermo interessate ai tirocini del Corso LM-87, 3 strutture pubbliche attive nella Provincia di Trapani interessate ai tirocini del Corso LM-87, 2 strutture pubbliche attive nella Provincia di Agrigento interessate ai tirocini del Corso LM-87, 1 struttura pubblica attiva nella Provincia di Caltanissetta coinvolta nei tirocini del Corso LM-87, e 116 strutture (pubbliche e private) attive nella Provincia di Palermo interessate ai Tirocini dei Corsi L-39 (sede di Pa) ed LM-87. Per un totale di 167 strutture invitate. Erano presenti il Comune di Corleone, l'USSM di Palermo, nella persona del Direttore dott.ssa Salierno, l'ESIS di Palermo, nella persona del Direttore dott.ssa Russo, la A.S. Carolei, docente di Tirocinio II e III presso il Corso L-39 (sede di AG), la A.S. Natoli (coop. Sociale Libera...mente), la prof.ssa Bartholini, docente dei Corsi L-39 (Ag) ed LM-87, ed i coordinatori dei Corsi.

Dai vari interventi è emersa una generale condivisione ed un significativo apprezzamento dell'impianto formativo del corso LM-87.

Purtuttavia, si è rilevata l'esigenza di una maggiore finalizzazione degli insegnamenti giuridici alla peculiarità del servizio sociale professionale, con alcune particolari sottolineature: legislazione sociale, diritto di famiglia. Si è convenuto di invitare i docenti responsabili di tali insegnamenti a tenere maggiormente conto di ciò nell'articolazione dei propri programmi didattici. Altro argomento rilevante emerso nella discussione è la prospettiva del "servizio sociale di comunità", dimensione centrale della professione sin dal suo sorgere in Italia, che ha poi gradualmente subito un depotenziamento osservabile nello sviluppo dei servizi, nella pratica professionale, nei corsi universitari delle discipline "professionali". Tale prospettiva trova peraltro significativa centralità nella Legge-quadro di riforma dei servizi alla persona (Legge 328/2000) e nella pratica della pianificazione sociale locale concertata (piani di zona distrettuali).

Attraverso più interventi, e con riferimento anche all'assai proficua esperienza di un Master universitario tenutosi negli anni 2012-2014 – in collaborazione tra l'Ateneo, l'ESIS e l'USSM di Palermo – si è manifestato l'orientamento di richiamare e di sottolineare la rilevanza teorico-pratica del "servizio sociale di comunità" nel corso. Altre competenze che richiedono una maggiore attenzione formativa sono quelle relative alla conduzione dei gruppi e alla programmazione e gestione dei sistemi informativi nei servizi sociali.

Dal punto di vista istituzionale-organizzativo, si è altresì osservato come occorra migliorare ulteriormente la dimensione internazionale dei corsi, intensificando contatti e presenza nell'ambito dei progetti di mobilità per studenti e docenti ed avviando pertinenti attività di ricerca e progetti di collaborazione con istituzioni accademiche estere, nonché attraverso la qualificazione degli insegnamenti a contratto, specialmente di quelli relativi alle discipline professionali del servizio sociale, mediante una più adeguata retribuzione dei titolari di insegnamenti a titolo oneroso.

In uno con l'invito alla consultazione era stato inoltrato l'apposito questionario predisposto dall'ateneo. Dai pochissimi questionari restituiti compilati non è stato tuttavia possibile estrapolare alcun dato attendibile, trattandosi di un campione non rappresentativo dell'universo costituito dalle 167 strutture pubbliche e private invitate alla consultazione.

Il Gruppo di riesame ritiene la gamma degli enti e delle organizzazioni consultate adeguatamente rappresentativa a livello sia regionale sia nazionale; ritiene altresì che le organizzazioni consultate abbiano offerto informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati. Non si ritiene pertanto opportuno, nel corrente anno accademico, consultare altri enti o organizzazioni per meglio identificare domanda di formazione e sbocchi occupazionali. Le funzioni e le competenze che caratterizzano la figura professionale dell'assistente sociale sono descritte in modo completo e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi. Tuttavia, si è riscontrata una partecipazione numericamente inferiore alle aspettative e non si è avuto riscontro adeguato nemmeno attraverso la compilazione del questionario. Vi è però da osservare che – come detto – è costante nel tempo il contatto con enti pubblici e privati in grado di offrire riscontri, anche informali, sull'adeguatezza dell'offerta formativa del corso, stante la peculiare configurazione delle attività di tirocinio curricolare del corso. Il consiglio di coordinamento e il



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Corso di Laurea Magistrale in «Servizio Sociale e Politiche Sociali» – Classe LM-87

Rapporto di Riesame ciclico – Anno 2016

gruppo di riesame dovranno riflettere su come migliorare l'efficacia delle modalità delle consultazioni fin qui svolte. Rispetto alle future consultazioni, si ritiene che:

- andrebbe riproposta una ricerca rivolta a tutti gli enti e servizi che valuti la percezione degli stessi rispetto all'offerta formativa in servizio sociale dell'Ateneo e registri eventuali bisogni formativi insoddisfatti;
- vada mantenuto il confronto con l'Ordine professionale, in particolare con la Commissione Formazione dello stesso, per garantire la coerenza e la complementarietà tra la formazione universitaria e quella professionale;
- possa essere di grande utilità il previsto confronto tra docenti di materie professionali grazie al coinvolgimento di alcuni docenti del Corso interni nell'associazione nazionale di docenti di servizio sociale (AIDOSS), che possano poi riportare le linee di indirizzo nazionali nella nostra realtà locale;
- sia opportuno aprirsi al confronto internazionale attraverso la partecipazione alla rete internazionale di scuole di servizio sociale, organizzazione dalla quale provengono ricchi stimoli all'evoluzione della formazione in social work e alla sua continua espansione in senso internazionale.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: migliorare l'efficacia delle modalità delle consultazioni delle parti sociali fin qui svolte.

Azioni da intraprendere: rivalutazione delle modalità adottate ed individuazione di modalità alternative o integrative.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: consiglio di coordinamento e gruppo di riesame, nel corso dell'anno accademico corrente.

2 – RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

Nel triennio appena trascorso il corso magistrale M87, che solo da pochi anni fa parte integrante dell'offerta formativa dell'ateneo, ha evidenziato un progressivo interesse da parte della popolazione studentesca proveniente dalle università (pubbliche e private) dell'area occidentale oltre che degli stessi professionisti del sociale i quali, nella volontà di rafforzare il proprio know how, vi hanno fatto accesso. Ciò ha reso necessario, soprattutto durante il primo anno del biennio, un maggiore sforzo per omogeneizzare gradi diversi di preparazione ed esperienze professionali e, conseguentemente un maggiore impegno, da parte del corpo docente. Sforzi ed impegni riconosciuti ampiamente dagli stessi frequentanti il CdL che, con una percentuale di oltre il 90%, hanno testimoniato il loro gradimento e il loro plauso per le competenze teoriche, organizzative ed empiriche ricevute e/o implementate.

Proprio nella volontà, da parte del corpo docente, di offrire adeguata formazione e competenze rilevanti agli iscritti, si è proceduto ad attribuire una ancora maggiore attenzione ai contenuti delle schede di trasparenza, che sono state compilate, nel triennio preso in considerazione, evitando ogni eventuale sovrapposizione di parti di programmi o di testi, anche attraverso la consultazione fra i docenti del medesimo corso e con docenti delle discipline professionali a cui per contratto veniva affidato un insegnamento.

Dal punto di vista istituzionale-organizzativo, si è altresì osservato come occorra migliorare ulteriormente la dimensione internazionale dei corsi, intensificando contatti e presenza nell'ambito dei progetti di mobilità per studenti e docenti ed avviando pertinenti attività di ricerca e progetti di collaborazione con istituzioni accademiche estere. A tale scopo il corso ha avviato, attraverso la prof.ssa Ignazia Bartholini un programma Erasmus plus con la Facoltà omologa in Social Work dell'università di Lubiana (Slovenia), consentendo a due allievi di usufruire delle borse di studio offerte dal Consiglio d'Europa al fine di svolgere un semestre in quell'Università.

Si è infine cercato di favorire una maggiore qualificazione degli insegnamenti a contratto, specialmente di quelli relativi alle discipline professionali del servizio sociale (Principi e fondamenti, Metodi e tecniche, Organizzazione del servizio sociale, Progettazione sociale), mediante una più adeguata retribuzione dei titolari di insegnamenti a titolo oneroso.

Da una lettura congiunta dei RAR del triennio in esame, si riscontra coerenza e adeguatezza della risposta, da parte del Corso, alla domanda di formazione specifica per la professione in uscita di assistente sociale, confermata, in buona sostanza, anche dall'ultima consultazione delle parti sociali e da quanto avviene notoriamente nel panorama complessivo degli atenei italiani.

In ordine alla coerenza tra i contenuti delle schede di trasparenza e la didattica delle relative discipline, dai RAR del triennio si ricava che essa appare in genere elevata e nei pochi casi in cui sono emerse criticità si è posto rimedio. Ciò si è tradotto in una ampia corrispondenza tra la descrizione dei singoli insegnamenti e i programmi effettivamente svolti, incluse le modalità di valutazione in itinere e finali (esami). Il monitoraggio e coordinamento sui programmi delle singole materie è stato costante, potendosi avvalere, per il corrente a.a., della procedura di revisione ed approvazione on line delle schede di trasparenza.

In generale, la completezza delle schede di trasparenza degli insegnamenti, salvo poche eccezioni oggetto di puntuali interventi correttivi da parte del Corso, è più che soddisfacente e assai migliorata nel corso del triennio in esame.

I risultati ottenuti dagli studenti appaiono nel complesso più che soddisfacenti, anche se al momento non sono state effettuate analisi di *benchmarking* a livello nazionale e internazionale. L'inserimento occupazionale dei laureati, come evidenziato dai RAR, nonostante un complessivo panorama locale e regionale non incoraggiante, appare tuttavia soddisfacente.

La principale criticità del triennio in esame è stata la programmazione e gestione dell'attività dei tirocini, a causa della interruzione della convenzione con l'ESIS, che ha comportato notevoli ritardi e disfunzioni nella relativa attività didattica. Il problema è stato risolto nel corso dell'AA 2014-15: come segnalato nel RAR 2016, l'ESIS, che aveva da poco rinnovato la convenzione con l'Ateneo, ha ripreso le attività di supporto alla programmazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione tecnico-professionale e didattico dei tirocini della sede.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Non si reputa necessario proporre interventi correttivi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Corso di Laurea Magistrale in «Servizio Sociale e Politiche Sociali» – Classe LM-87

Rapporto di Riesame ciclico – Anno 2016

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

La gestione del corso avviene attraverso un consiglio di coordinamento interclasse che include il corso triennale L-39 in Servizio sociale nelle due sedi di Agrigento e Palermo, garantendo maggiore unitarietà e continuità tra i due livelli di studio e tra le due sedi del corso triennale.

L'unificazione della gestione è recentissima ed è avvenuta secondo i seguenti passaggi: 1) unificazione del corso triennale nell'offerta formativa di ateneo 2014-15; 2) in conformità alla delibera del S.A. del 10/12/2014, i due consigli di CdS preesistenti hanno concordemente chiesto, nel febbraio 2015, al Dipartimento Culture e società di pervenire ad un unico consiglio di coordinamento e alla Scuola delle Scienze umane e del patrimonio culturale di indire le elezioni per un coordinatore unico; 3) l'elezione del Coordinatore unico è avvenuta nell'ottobre 2015 e nel mese successivo ha avuto luogo la prima seduta del Consiglio di coordinamento del corso triennale (per le due sedi) e di quello magistrale.

Secondo le modalità gestionali precedenti all'unificazione, il consiglio e il coordinatore erano i soli organi gestionali, in raccordo con il referente amministrativo in seno alla presidenza della Scuola, oltre al docente designato per la commissione paritetica docenti-studenti e al gruppo di riesame. Esisteva inoltre una Commissione (nominata nel 2014) incaricata di formulare i pareri per l'assegnazione dei contratti, composta da un professore ordinario, un associato ed un ricercatore avente l'obiettivo di monitorare più attentamente l'offerta didattica, intervenendo al momento della selezione delle disponibilità per gli insegnamenti a contratto, attraverso la verifica di requisiti di professionalità e di esperienza didattica e scientifica oltre che professionale.

TIROCINI: Come segnalato nel RAR 2016, dal marzo 2015 il corso è tornato ad avvalersi, dopo una forzata interruzione di alcuni anni accademici, del prezioso apporto tecnico-professionale dell'ESIS, ente no profit convenzionato con l'Ateneo, da decenni operante nella formazione iniziale e continua degli assistenti sociali. Già dal secondo semestre dell'AA 2014-15 la gestione dei tirocini ha riscontrato notevoli miglioramenti qualitativi, sia in termini di efficacia didattica sia di organizzazione.

GESTIONE DELLE SCHEDE DI TRASPARENZA: come segnalato dai RAR del triennio in esame, si osserva un costante miglioramento sostanziale e formale del processo di stesura e validazione nelle sue diverse fasi.

I processi di gestione sono stati identificati ed organizzati sulla base delle indicazioni del ministero, dell'Anvur, del Cineca e dell'Ateneo. Per quanto concerne le risorse e servizi a disposizione del CdS, si fa riferimento alla Scuola delle scienze umane e del patrimonio culturale.

GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE: le informazioni pubbliche sul CdS riguardanti obiettivi, percorso di formazione, risorse e servizi, risultati e sistema di gestione sono presenti sul sito istituzionale.

DOCUMENTAZIONE PUBBLICA sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS: i documenti sono, in linea di massima, completi, aggiornati e trasparenti ed effettivamente accessibili ai portatori di interesse. Alcune pagine del sito istituzionale potrebbero essere più aggiornate e più facilmente raggiungibili.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Non si reputa necessario proporre interventi correttivi.